



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2592 del 15/12/2015

Prot n° 201522182 del

Ditta proponente S.A.R.R.M.E. srl

Oggetto Impianto di recupero rifiuti non pericolosi con linea lavorazione plastiche, produzione CDR e recupero inerti

Comune dell'intervento CELLINO ATTANASIO *Località*

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Politiche del Territorio

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali dott. W. Gariani

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA ing. Ronconi (delegato)

Dirigente Servizio Rifiuti: ing. C. Visca

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

arch. Chiavaroli
arch. T. Di Biase
dott. F.P. Pinchera



Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Gattuso

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta S.A.R.R.M.E. srl



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi con linea lavorazione plastiche, produzione CDR e recupero inerti da realizzarsi nel Comune di CELLINO ATTANASIO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

E' necessario integrare la documentazione con quanto segue:

1. Relazione geologica

2. Quadro riassuntivo delle emissioni con accurata descrizione dei processi di trattamento

3. Studio previsionale di impatto acustico, specificando quanto segue:

- i livelli di potenza acustica delle sorgenti sonore supportando i dati con le schede tecniche dei macchinari

- la classe acustica dei recettori con particolare riferimento a quelli abitativi limitrofi

- calcolo di propagazione sonora ai sensi della normativa vigente riconsiderando con attenzione l'assunzione di sorgente puntiforme che, per livelli sonori di riferimento misurati ad un metro di distanza da macchinari estesi, può considerarsi inappropriata; si precisa che il livello sonoro post operam presso i recettori deve risultare dalla somma energetica del livello di immissione delle nuove sorgenti calcolato come indicato al punto precedente e del livello sonoro residuo ante operam misurato.

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

dott. W. Gariani

ing. C. Visca

ing. Ronconi (delegato)

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

De Iulis

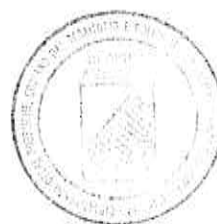
(segretario verbalizzante)





GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accettazione della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



SINTESI DELL'INTERVENTO

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

PROPONENTE:

DI GIACINTO Pasquale in qualità di rappresentante legale della ditta SARRME SRL avente sede legale in via zona industriale Castelnuovo Vomano snc nel comune di Castellalto (TE)

Progettazione:

-ASTRA - Studio Chimico Associato – Dott. Michele DE BERARDIS
-Ing. Leo DE SANTIS

Riferimenti normativi:

Allegato IV (alla Parte II del D. Lgvo 152/2006), punto 7, lettera z.b).

Categoria di opera:

“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152” .

Data deposito al protocollo generale:

02 settembre 2015, prot. N° RA/0221829;

Data di pubblicazione sul sito INTERNET della Regione Abruzzo:

dal 31.08.2015;

Atto di sospensione:

Sarrme: Ns Prot. n. 299574 del 27.11.2015

Atto di riattivazione:

Sarrme: Ns Prot. 306163 del 03.12.2015



PREMESSA

L'attività della ditta S.A.R.R.M.E. S.r.l., come si legge nello Studio Preliminare Ambientale (SPA), con sede legale in Zona Industriale di Castelnuovo al Vomano e sede operativa in Contrada Stampalone nel comune di Cellino Attanasio, consisterà nella messa in riserva (R13) di rifiuti in plastica, con selezione ai fini del recupero (R3) e produzione di CDR; messa in riserva (R13) e recupero (R5) di manufatti cementizi.

La ditta è iscritta nel Registro Provinciale R.I.P. n.244/TE per la messa in riserva e selezione di rifiuti non pericolosi < 10 tonn/giorno, tipologia 6.1 e 7.1, come da

Allegato I, Sub- allegato I del DM 05/02/98 e smi.

Il proponente intende integrare l'impianto attraverso gli interventi descritti di seguito:

- 1. Impianto di selezione tramite lettori ottici;*
- 2. Installazione impiantistica per riciclo plastiche (polietilene, polipropilene e PET) con produzione di granuli;*
- 3. Impianto di produzione CDR (Combustibile Derivato dai Rifiuti) quale scarto dalla selezione di plastiche;*
- 4. Installazione per triturazione meccanica e successivo recupero di manufatti in cemento.*

Lo Studio Preliminare Ambientale (SPA) è stato sviluppato tenendo conto dei criteri dettati dall'allegato V alla parte II del D. Lgvo 152/2006.

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'unità produttiva è individuata catastalmente nel NCT/NCEU del Comune di Cellino Attanasio al Foglio 8 con la Particella 367, e ricade, come si legge nello "SPA", in zona "D3- Industriale- artigianale di espansione privata" del PRG del comune di Cellino Attanasio.

Detta unità produttiva è ubicata a circa 750 m dal fiume Vomano. L'area dello stabilimento è delimitata su tre lati da viabilità comunali e dalla ditta Di Giacinto Luca.

L'attività della ditta S.A.R.R.M.E. avviene in un'area complessiva di 13000 mq circa, di cui 5790 mq per il capannone adibito alle attività produttive, 450 mq adibiti ad uffici e servizi, 7155 mq esterni scoperti di cui 1015 mq utilizzati per parcheggi ed aree verdi. Alla messa in riserva delle materie prime in ingresso sarà destinata un'area di ca. 1250 mq, suddivisa in più aree, mentre per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero sarà riservata un'area di complessiva di ca. 500 mq.

VERIFICA DI COERENZA CON PIANI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO

- Piano Regionale Paesistico

L'area interessata dall'intervento proposto risulta esterna alle varie zonizzazioni del P.R.P.

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Nel Piano Territoriale Provinciale, come si legge nello "SPA", approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 30 marzo 2001, (Tavola B) l'area è individuata nel Sottinsieme Teramo, in Zona A.1.3.2 Ambiti di protezione idrogeologica, definita all'art.8 della L.R. 18/83 e in Zona B.2, Insediamenti recenti consolidati, descritta dall' art. 18. Inoltre, nello "SPA" si legge: "al momento l'ultima variante al Piano regolatore Esecutivo del comune di Cellino Attanasio

risale al 20/02/1998, in cui l'area in esame rientra in zona D3 "industriale-artigianale di espansione privata".

- Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)

L'area interessata dal sito produttivo in esame, come si evince dalle tavole allegato allo "SPA", risulta esterno alle zonizzazioni del PAI e del PSDA.

- Piano di Tutela delle Acque

In riferimento a tale aspetto si riporta testualmente quanto scritto nello "SPA": "il Fiume Vomano costituisce un corso d'acqua significativo di primo ordine, ovvero con bacino imbrifero con superficie maggiore di 200 kmq.

E' da segnalare la presenza del fiume Vomano nel Piano Regionale di Tutela delle Acque: il corpo idrico sotterraneo significativo della Piana del Vomano rientra nella classe C per lo stato quantitativo (con impatto antropico significativo con notevole incidenza sulla disponibilità della risorsa, evidenziato da rilevanti modificazioni

degli indicatori generali) e nella classe 4 per lo stato chimico (con impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti). Con la classificazione dello stato ecologico (SECA), in base alla Tabella 8 dell'Allegato 1 al D. Lgs. n. 152/1999, e dello stato ambientale (SACA), secondo la Tabella 9, il Vomano è classificato dall'ARTA come corpo idrico superficiale di classe 3 ovvero sufficiente.

L'impianto in esercizio è dotato di opere di tutela delle matrici ambientali, in particolare si segnalano la pavimentazione delle superfici esterne servite da un sistema di regimentazione e raccolta delle acque di dilavamento".



- Piano Regionale Gestione Rifiuti

Nello "SPA" si legge "l'impianto è in linea con i seguenti articoli della L.R. 45/2007 e s.m.i".

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e di smaltimento, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ha elaborato i criteri per la localizzazione dei nuovi impianti. I criteri formulati e i fattori considerati hanno il carattere di indicazione generale a livello regionale; sono stati infatti assunti come riferimento quegli elementi derivanti dalla normativa vigente (nazionale e regionale) e dagli atti di pianificazione di competenza regionale.

Il valore dei criteri da applicare può essere:

- 1) ESCLUDENTE – ha valore prescrittivo e preclude la possibilità di localizzazione di un impianto;
- 2) PENALIZZANTE – ha valore di indirizzo e determina l'ubicazione di un impianto condizionata a successive verifiche per cercare di risolvere le problematiche relative al sito; in caso contrario si potrebbe determinare l'esclusione dell'area
- 3) PREFERENZIALE - ha valore di indirizzo e definisce condizioni di preferenzialità di un sito ad accogliere un impianto.

L'impianto in oggetto, come si legge nello "SPA", rientra nel paragrafo 11.3.4 dell'Allegato 1 del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti "Altri impianti di trattamento dei rifiuti", raggruppati in tre categorie che tengono conto delle analogie di prestazioni e dei conseguenti impatti ambientali:

1. impianti di trattamento chimico-fisico,
2. impianti di inertizzazione o altri trattamenti specifici
3. impianti di compostaggio/CDR e selezione/stabilizzazione
4. impianti di trattamento degli inerti.

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE
<i>Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito</i>			
Altimetria D.lgs. n.42/04: Le aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico e sono perciò escluse	Macro	Escludente	Non escludente: sito posto a 97 mt slm
Litorali marini D.lgs. n.42/04: Interesse paesaggistico per una fascia di rispetto di 300 m dalla linea di battigia; L.R. 18/83: interdice l'edificazione, fuori dal perimetro del centro urbano, entro la fascia del 200 m. dal demanio marittimo o dei laghi	Macro	Escludente	Non escludente: sito posto a circa 15 km di distanza dal litorale marino
<i>Usi del suolo</i>			
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico R. D. n. 3267/23: i terreni di qualsiasi natura e destinazione, che possono perdere stabilità o turbare il regime delle acque	Macro/micro	Penalizzante	Non penalizzante: sito non rientrante in zone sottoposte a vincolo
Aree boscate Dlgs. n. 42/04 o in mancanza di dati considerare la Carta dell'uso del suolo redatta dalla Regione Abruzzo	Macro	Penalizzante	Non penalizzante: sono presenti formazioni ripariali di pioppo-saliceti
Aree agricole di particolare interesse D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92 Si considerano le aree agricole che per caratteri pedologici, per disponibilità di rete irrigua e per tipo di coltura	Macro/micro	Escludente	Non escludente: tutta la provincia è interessata da colture di vini DOCG e IGT; nell'area di interesse sono a circa 2 km di distanza

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE
<i>Protezione della popolazione dalle molestie</i>			
Distanza da centri e nuclei abitati <i>Gli impianti devono essere posti a distanza di sicurezza dai centri abitati. Sono salve le norme vigenti per la localizzazione delle industrie insalubri. Gli impianti per il trattamento dei rifiuti, oltre a rispettare le norme vigenti in materia dell'ambiente, debbono in ogni caso possedere requisiti tali da evitare: inquinamento da rumore, esalazioni dannose o molestie, sviluppo di larve, ratti ed insetti</i>	Micro	Penalizzante	Non penalizzante: Il centro abitato di Castelnuovo Vomano si trova a circa 3 km, così come Fontanelle; la frazione di Faiete è a circa 1,5 km.
Distanza da funzioni sensibili <i>Si deve tener conto, in funzione della tipologia di impianto e di impatto generati, della necessità di garantire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto, e le funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) prossime all'area stessa. Il criterio assume valenza penalizzante per aree risultanti sopravento, rispetto ai venti dominanti, verso zone residenziali o funzioni sensibili.</i>	Micro	Escludente	Non escludente: La funzione sensibile più prossima (scuola media) è a circa 15 km di distanza dal sito
Distanza da case sparse <i>Dovrà essere effettuata una specifica verifica degli impatti, che preveda la messa in opera di eventuali misure di compensazione specifiche. Le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell'impianto.</i>	Micro	Escludente	Non escludente: Alcune case sparse sono presenti a circa 500 mt dal sito; saranno effettuate verifiche di eventuali impatti
<i>Protezione delle risorse idriche</i>			
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile <i>D.lgs 152/99; D.L. 258/00: La fascia di rispetto non deve essere inferiore a 200 metri rispetto al punto di captazione e delle aree di ricarica della falda</i>	Micro	Escludente	Non escludente: Nel Comune non sono presenti opere di captazione di acqua potabile
Vulnerabilità della falda <i>Si tratta di considerare le condizioni di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi; il valore da considerare è rappresentato da una vulnerabilità medio alta</i>	Micro	Penalizzante	Penalizzante: acquifero alluvionale



INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE
<p>Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici L.R. 18/83; DLgs. n. 42/04: <i>fasce di rispetto di 150 m per corsi d'acqua e di 300 m per le sponde dei laghi</i> <i>Può essere effettuata l'analisi dei rischi di contaminazione, considerando la vicinanza a corsi d'acqua e i dati relativi ai livelli di vulnerabilità delle risorse idriche.</i></p>	Micro	Penalizzante	Non penalizzante: Il fiume Vomano si trova a 750 mt dal sito
<i>Tutela da dissesti e calamità</i>			
<p>Aree esondabili D.G.R. n. 1386/2004 (PSDA) <i>Divieto di realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata P4 ed elevata P3; mentre nelle aree di pericolosità idraulica media P2 è consentita la realizzazione e l'ampliamento di opere ed infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico</i></p>	Macro/micro	Escludente/penalizzante	Non escludente / penalizzante: sito non rientrante in aree esondabili ai sensi della DGR n.1386
<p>Aree in frana e erosione D.G.R. n. 1386/2004 (PAI) <i>Nelle aree P3 e P2 è necessaria una verifica di compatibilità per gli impianti di discarica esistenti ed, inoltre, non sono consentiti nuovi impianti di discarica e/o simili</i></p>	Macro/micro	Escludente/penalizzante	Non escludente / penalizzante: sito non rientrante nel PAI
<p>Aree sismiche OPCM 3274 20/03/2003 grado di sismicità dell'area <i>Verifica dell'esistenza del vincolo sismico di prima categoria</i></p>	Micro	Penalizzante	Non penalizzante: Sito facente parte del comune di Cellino Attanasio, classificato ai sensi del OPCM 3274/03 in Zona 2
<i>Protezione di beni e risorse naturali</i>			
<p>Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (PRP) <i>Zona B2 e B1 ambiti fluviali</i></p>	Macro	Escludente/penalizzante	Non escludente / penalizzante: Il sito non ricade in zone sottoposte a vincolo paesaggistico, anche se in prossimità dell'ambito 8 - Fiume Tordino e Vomano
<p>Aree naturali protette Legge 6 Dicembre 1991, n. 394: - <i>aree naturali protette nazionali</i> - <i>Parchi naturali regionali,</i> - <i>Riserve</i> - <i>monumenti naturali</i> - <i>oasi di protezione faunistica</i> - <i>zone umide protette</i> <i>comprese le aree contigue e le relative fasce di rispetto</i></p>	Macro	Escludente	Non escludente: assenza di aree naturali protette nella zona considerata

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE
Siti Natura 2000 Direttiva Habitat (92/43/CEE, Direttiva uccelli 79/409/CEE, D.G.R. n. 4345/2001 <i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione speciale (ZPS).</i>	Macro	Escludente	Non escludente: assenza di siti SIC e ZPS nella zona considerata
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici L. 1089/39, D.Lgs. n. 42/04	Micro	Escludente	Non escludente: assenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici nella zona considerata
Zone di ripopolamento e cattura faunistica	Micro	Penalizzante	Penalizzante: Nelle comune di Cellino Attanasio è presente una Zona Ripopolamento e Cattura denominata "Fosso S. Martino"
<i>Aspetti urbanistici</i>			
Aree di espansione residenziale <i>Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca di cui alla D.G.R. 400/04 e s.m.i..</i>	Micro	Penalizzante/ Escludente	Non penalizzante: Area artigianale/industriale non interessata da espansione residenziale
Aree industriali <i>Preferenziale per impianti di trattamento chimico-fisico e di inertizzazione o altri trattamenti specifici</i>	Micro	Preferenziale	Preferenziale: Area artigianale/industriale per impianto di trattamento fisico
Aree agricole <i>Preferenziale per impianti di compostaggio e stabilizzazione</i>	Micro	Preferenziale	Non preferenziale: impianto di trattamento di materiale non organico
Fasce di rispetto da infrastrutture <i>La localizzazione deve rispettare le fasce di rispetto dalle infrastrutture la cui funzione di sicurezza e di salvaguardia, per consentire eventuali ampliamenti, è prevista da varie leggi e dalla pianificazione territoriale</i>	Micro	Escludente	Non escludente: distanza dal confine stradale come da normativa vigente
<i>Aspetti strategico-funzionali</i>			
Infrastrutture esistenti <i>Presenza e accessibilità alla viabilità locale e verificate le possibilità di accesso adottando le misure più opportune per minimizzare possibili interferenze e limitare i disagi.</i>	Micro	Preferenziale	Preferenziale: Il sito è prossimo alle maggiori vie di comunicazione presenti nella zona, che presenta una strutturata rete viaria.
Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti <i>Sono da preferire le localizzazioni degli impianti in siti centrali rispetto al bacino di produzione dei rifiuti, sia che si tratti di rifiuti urbani che di rifiuti provenienti da attività produttive.</i>	Micro	Preferenziale	Preferenziale: L'area è facilmente raggiungibile dai maggiori centri urbani della costa e dell'entroterra teramano.
Impianti di trattamento e smaltimento rifiuti già esistenti <i>Le localizzazioni su aree già adibite allo smaltimento dei rifiuti o ad esse limitrofe</i>	Micro	Preferenziale	Preferenziale: Sono presenti altri impianti di recupero rifiuti a qualche chilometro



<i>rappresentano un'opportunità. Le aree, infatti, dovrebbero essere già dotate delle infrastrutture necessarie</i>			
Cave <i>Le aree già degradate dalla presenza di cave, se rispondenti agli altri criteri di localizzazione, in particolare quelli di tutela delle norme idriche, possono rappresentare un'opportunità per la localizzazione degli impianti di discarica o di trattamento degli inerti (impianti di recupero).</i>	Micro	Preferenziale	Non preferenziale: L'area in oggetto non è sito di una cava
Area industriali dismesse, aree degradate da bonificare <i>Area degradate da bonificare, se rispondenti agli altri criteri di piano e se di dimensioni adeguate, possono rappresentare un'opportunità per la localizzazione degli impianti</i>	Micro	Preferenziale	Non preferenziale: L'area in oggetto non rientra in aree industriali dismesse o degradate.
Vicinanza a distretti industriali <i>Le aree industriali rappresentano un'opportunità localizzativa di notevole interesse</i>	Micro	Preferenziale	Non preferenziale: L'area in oggetto non rientra in distretti industriali

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

DIMENSIONI SITO PRODUTTIVO

La superficie totale occupata è di mq 11000, così ripartita secondo le varie destinazioni e utilizzi:

Destinazione

Area accettazione dei rifiuti e pesa a ponte mq.1500 circa

Area di Messa in Riserva per tipologia:

Tipologia 6.1, 6.2, 6.5, 14.1 mq. 1240

Tipologia 7.1 mq. 130

Area per le operazioni di selezione mq. 4070

Area per le operazioni di recupero mq. 1300

Area di deposito prodotti selezionati mq. 250

Area di deposito temporaneo dei rifiuti mq. 300 (esterno)

prodotti dall'attività di recupero mq. 100 (interno)

Area di movimentazione (piazzale) mq. 4000 ca

Area uffici mq. 450

Area ingresso: parcheggi e aree verdi mq. 1015

Il tempo di giacenza dei materiali presso l'impianto, come scritto nello "SPA" avviene nel rispetto delle prescrizioni contenute nel DM 5 febbraio 1998 e s.m.i.

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

TIPOLOGIA E QUANTITATIVI MATERIE PRIME POTENZIALMENTE LAVORABILI

Lo "SPA" riporta nella tabella a pag. 24 l'elenco completo dei rifiuti gestiti ed oggetto di Verifica di Assoggettabilità.

Le tipologie di rifiuto trattate sono:

- 6.1, 6.2 e 6.5 – Plastiche; Potenzialità impianto circa 13.000 ton/anno
- 7.1 – Inerti; Potenzialità impianto circa 60.000 ton/anno
- 14.1 – CDR; Potenzialità impianto circa 50.000 ton/anno

Le attività di recupero verranno effettuate, come si legge nello "SPA", conformemente alle norme tecniche generali di cui ai DM 05/02/98 e s.m.i., e specificatamente:

6. RIFIUTI DI PLASTICHE

TIPOLOGIA 6.1: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [170203] [200139] [191204]

PROVENIENZA: raccolte differenziate, selezione da RSU o RA; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione;

CARATTERISTICHE: materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura;

ATTIVITA' DI RECUPERO: messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate (R3);

CARATTERISTICHE MPS/PRODOTTI OTTENUTI: materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

6. RIFIUTI DI PLASTICHE

TIPOLOGIA 6.2: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche [070213] [120105] [160119] [160216] [160306] [170203]

PROVENIENZA: industria della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche, impianti di recupero degli accumulatori esausti, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del D.Lgs. 5/02/97 n. 22 e s.m.i., attività di autoriparazione e industria automobilistica, altre attività di recupero di altre apparecchiature e manufatti; attività di costruzione e demolizione;

CARATTERISTICHE: granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc. Eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb <3%, KOH<0,3%, Cd<0,3%;

ATTIVITA' DI RECUPERO: messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali



plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate (R3);
CARATTERISTICHE MPS/PRODOTTI OTTENUTI: *materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.*

6. RIFIUTI DI PLASTICHE

TIPOLOGIA 6.5: *sfridi paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche [070213] [160119] [120105]*

PROVENIENZA: *attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5/02/97 n. 22 e smi, attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio; industria automobilistica;*

CARATTERISTICHE: *manufatti interi o parti di essi in plastica. Eventuale presenza di cariche inerti, gomma, pigmenti, additivi;*

ATTIVITA' DI RECUPERO: *messa in riserva di rifiuti (R13) con triturazione, lavaggio e flottazione per la separazione degli inquinanti per sottoporre la frazione plastica all'operazione di recupero nell'industria delle materie plastiche (R3);*

CARATTERISTICHE MPS/PRODOTTI OTTENUTI: *prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.*

LINEA IMPIANTO DI SELEZIONE

Per la descrizione di tale impianto si rimanda a pag. 26 dello "SPA"

LINEA IMPIANTO DI RICICLO PLASTICHE

Linea lavaggio, Linea di densificazione, Linea di strusione.

Lo "SPA", a pagg. 27, 28, 29 e 30 riporta una descrizione dettagliata di tali impianti.

Lo "SPA", riporta a pag. 30 e 31 la composizione del "PE in Ingresso" e i dati dei "Granuli in Uscita".

LINEA PER PRODUZIONE PLASTICHE PER CDR

*In riferimento a tale aspetto si riporta testualmente quanto riportato nello "SPA":
"dalla fase di selezione precedentemente descritta, le plastiche (CER 191204 - CER 191212) che possono essere utilizzate per la produzione di CDR saranno immesse in un macinatore per ridurle in opportuna pezzatura e successivamente vagliate da un metal detector, tramite nastro trasportatore, per l'ulteriore eliminazione dei residui ferrosi e non ferrosi.*

14. RIFIUTI RECUPERABILI DA RSU E DA RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PER LA PRODUZIONE DI CDR

TIPOLOGIA 14.1: *rifiuti solidi urbani o speciali non pericolosi ad esclusione delle frazioni derivanti da raccolta differenziata [200301] [200203] [150101] [190501] [191201] [191204] [191210] [191212] [070213] [150102] [150103] [150105]*

[150106] [170201] [170203] [160103] [160119]

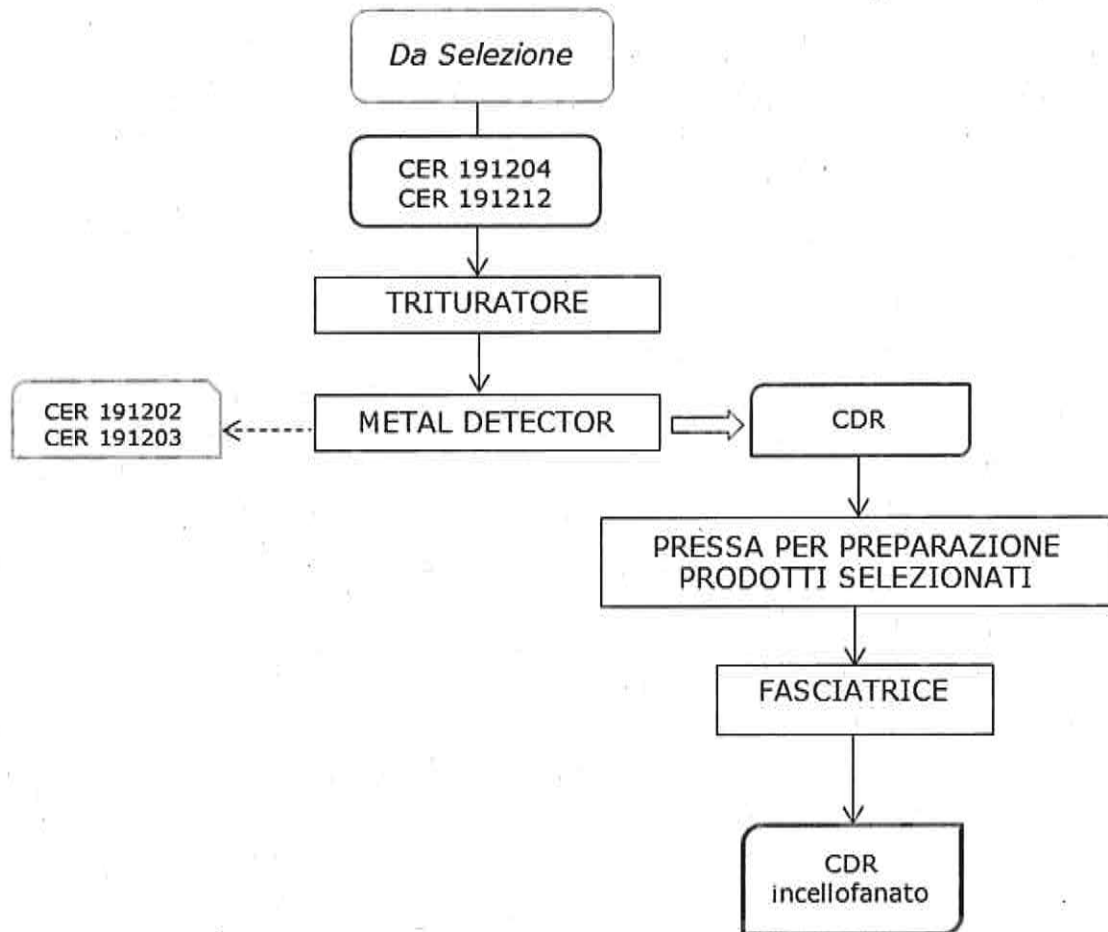
PROVENIENZA: *raccolta di RSU raccolta finalizzata di rifiuti speciali non pericolosi e impianti di trattamento meccanico di rifiuti.*

CARATTERISTICHE: *rifiuti solidi urbani ed assimilati dopo separazione delle frazioni destinate a recupero di materia attuata mediante raccolta differenziata.*

ATTIVITA' DI RECUPERO: *produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR) conformi alle norme tecniche UNI 9903-1 [R3] ottenuto attraverso cicli di lavorazione che ne garantiscano un adeguato potere calorifico, riducano la presenza di materiale metallico, vetri, inerti, materiale putrescibile, contenuto di umidità e di sostanze pericolose in particolare ai fini della combustione; selezione, triturazione, vagliatura e/o trattamento fisico meccanico (presso estrusione) ed eventuali trattamenti di essiccamento, addensamento e pellettizzazione. Le fasi di ricevimento, stoccaggio, selezione dei rifiuti e produzione di CDR devono avvenire in ambiente chiuso, i punti di emissione in atmosfera devono essere dotati di sistemi per minimizzare gli odori che utilizzino le migliori tecnologie disponibili e di idonei impianti per l'abbattimento degli altri inquinanti fino ai limiti di emissione del Dpr 24 maggio 1988, n. 203. Per le polveri il limite è fissato a 10 mg/Nm³. Le aree di ricevimento, stoccaggio, eventuale selezione e produzione di CDR, comprese quelle eventuali per l'essiccamento e l'addensamento del rifiuto devono disporre di pavimentazione impermeabilizzata e di sistemi di raccolta di eventuale percolato. L'impianto deve disporre di aree separate per lo stoccaggio delle frazioni di rifiuti risultanti dalle eventuali operazioni di selezione. L'area dell'impianto deve essere recintata.*



Processo produzione CDR



Il prodotto finito potrà così essere commercializzato per produrre energia, in particolar modo nei cementifici.

LINEA TRITURAZIONE INERTI

La linea di triturazione e selezione di inerti, come si legge nello "SPA", prevede l'utilizzo di manufatti cementizi non contenenti amianto che saranno trattati con un frantumatore a mascelle, corredato di nastro trasportatore che andrà ad alimentare un vibrovagliatore.

7. RIFIUTI CERAMICI E INERTI

In riferimento a tale aspetto si riporta testualmente quanto scritto nello "SPA":

"TIPOLOGIA 7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]

PROVENIENZA: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da

RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

CARATTERISTICHE: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

ATTIVITA' DI RECUPERO: a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento

di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];

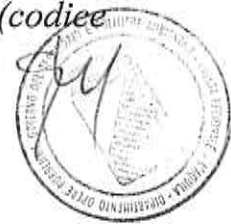
c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]).

CARATTERISTICHE MPS/PRODOTTI OTTENUTI: *materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.*

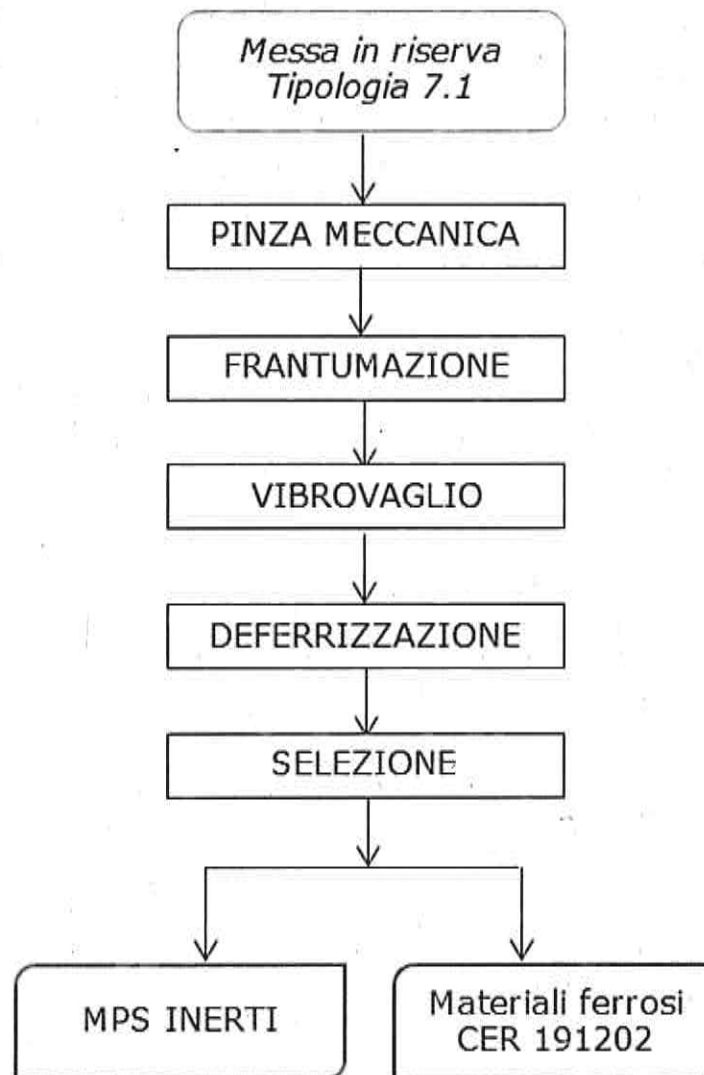
Il vaglio sarà deferrizzato e sottoposto alla selezione conformemente alle caratteristiche richieste dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15/07/2005 n.UL/2005/5205, per poter essere utilizzato come Materie prime secondarie in edilizia (sabbia, stabilizzato, graniglia, ghiaia..).

L'attività lavorativa avverrà completamente nell'area esterna, dove saranno stoccati sia i rifiuti in ingresso che i prodotti selezionati.

*I rifiuti prodotti sarà essenzialmente costituito da metalli ferrosi (codice CER 191202)”.
I*



Linea Triturazione inerti



CONSUMI RISORSE NATURALI

Lo "SPA" prende in considerazione il consumo di energia elettrica (stimato in 0,33 kw/kg di prodotto finito – produzione del granulo), e il consumo di acqua potabile utilizzata nelle vasche di lavaggio delle linee di produzione del granulo.

RIFIUTI PRODOTTI

Come si legge nello "SPA", "dal ciclo produttivo del riciclo delle plastiche e degli inerti sono prodotti i seguenti rifiuti:

- CER 191202 - Metalli ferrosi: recuperati in impianto autorizzato
- CER 191203 - Metalli non ferrosi: recuperati in impianto autorizzato
- CER 191204 - Plastica e gomma: riutilizzati nella produzione di CDR oppure smaltiti in discarica autorizzata
- CER 191212- Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce

191211: riutilizzati nella produzione di CDR oppure smaltiti in discarica autorizzata

□ CER 161002 - Soluzioni acquose di scarto: dalle vasche di lavaggio, smaltite da aziende autorizzate.

□ CER 150203 – Materiali filtranti: dalla manutenzione dei filtri dell'impianto di estrusione

La ditta intende avvalersi del deposito temporaneo in rispetto dei rifiuti ai sensi dell'art.183 del Dlgs 152/06”.

DESCRIZIONE DEI SISTEMI AMBIENTALI

Lo “SPA” prende in considerazione l'aspetto geologico (pag. 37) , la geomorfologia e idrogeologia superficiale (pag. 38) del territorio del comune di Cellino Attanasio. Inoltre, in riferimento alla “Descrizione dell'uso del suolo e dell'assetto vegetazionale e paesaggistico. Si riporta testualmente quanto scritto in riferimento alle aree agricole di particolare pregio: “La zona è nelle vicinanze di aree agricole di particolare interesse per il Montepulciano - Colline Teramane DOCG e l'IGT Colli Aprutini”.

Inoltre, in riferimento alla distanza del sito produttivo da insediamenti residenziali lo “SPA” riporta: “lo stabilimento si trova a circa 600 mt in linea d'aria dallo insediamento residenziale più vicino a tessuto discontinuo e 400-600 mt da case sparse; i centri abitati di media dimensione si trovano a circa 3 km ed la prima funzione sensibile (scuola media di Cellino Attanasio) è posizionata a 15 km di distanza.

Lo “SPA” contiene specifici capitoli riguardanti gli aspetti relativi alla qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali (pag. 41), il clima, temperatura e piovosità, andamento dei venti.

CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

PORTATA DELL'IMPATTO

L'attività che sarà svolta nel sito di recupero rifiuti dalla ditta S.A.R.R.M.E., come scritto nello “SPA”, potrebbe originare modesti impatti sull'ambiente circostante, in particolare potrebbero interessare la zona nord/nord-est dove è situato l'insediamento abitativo di Castelnuovo al Vomano. In particolare gli insediamenti abitativi possono essere interessati dalle emissioni atmosferiche e diffuse quando la direzione del vento favorisca tale fenomeno; dai dati statistici illustrati precedente si evince però come l'andamento dei venti prevalente sia in direzione opposta al nucleo abitativo, per cui non rappresentano un impatto significativo per gli insediamenti abitativi.

ARIA

Le emissioni generate nell'impianto di recupero plastiche, in particolare dalle



fasi di densificazione ed estrusione/degasaggio, come si legge nello "SPA", saranno di lieve entità e saranno convogliate verso l'esterno con l'emissione in atmosfera di polveri e sostanze organiche volatili.

Con l'attività di frantumazione dei manufatti cementizi potranno generarsi polveri diffuse, in particolare nei mesi più caldi, che potranno essere contenute mediante irrigazione delle aree durante la movimentazione dei materiali.

Alla luce di quanto illustrato, l'impatto sull'aria derivante dalle emissioni risulta di bassa entità e non va ad incidere sulla qualità dell'aria circostante.

ACQUA

Come si legge nello "SPA", "l'acqua di processo verrà utilizzata per il lavaggio del materiale selezionato e triturato in entrata alla linea di riciclo, senza l'utilizzo di detergenti o sgrassanti.

Le acque saranno riutilizzate più volte per lo stesso processo e quelle risultanti non più utilizzabili saranno periodicamente avviate allo smaltimento tramite ditte autorizzate.

Le acque meteoriche verranno convogliate e raccolte in vasche progettate per raccogliere e trattare le acque di prima pioggia, inviate poi alla fognatura comunale nel rispetto dei limiti di legge".

SUOLO

Nello "SPA" si legge: "le aree esterne interessate dalle lavorazioni e dallo stoccaggio dei materiali e residui di lavorazione sono tutte a pavimentazione industriale in calcestruzzo.

Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, presenti per la maggioranza in balle di circa un metro cubo, avverrà in cumuli all'esterno del capannone prima di essere avviati alla selezione automatica. I residui che costituiscono rifiuto da smaltire (PVC, metalli, inerti..) saranno depositati provvisoriamente sul piazzale esterno in apposite aree.

Gli scarti provenienti dalla selezione, invece, pressati in balle ed eventualmente incellofanati, saranno depositati nei pressi dell'area di selezione all'interno del capannone.

Il materiale delle vasche di raccolta delle acque di pioggia a carattere impermeabile, impedisce qualsiasi rilascio di liquidi nel terreno.

Alla luce degli elementi analizzati si può ritenere che il rischio di inquinamento del suolo sia praticamente inesistente".

RUMORE

Come si legge nello "SPA", "in assenza della suddivisione in zone acustiche omogenee ai sensi del DPCM 14 novembre 1997 da parte del comune di Cellino Attanasio, alla zona in esame può essere attribuita la CLASSE V del decreto "Area prevalentemente industriale". Il limite per la classe V attribuita nel periodo diurno è 70,0 dB(A), per il periodo notturno è di 60,0 dB(A)".

Nella relazione "Valutazione di Impatto Acustico", sono stati presi in considerazione, come si legge nello "SPA", i soli ricettori presenti nel lato Est e nel lato Ovest per il calcolo del livello di rumore ambientale "La". Lo studio ha inoltre valutato il rumore residuo "Lr", e calcolato il "livello differenziale (La-Lr)". Tali valutazioni sono state fatte sia per il periodo diurno che per quello notturno. Come riportato nelle conclusioni dal tecnico competente in acustica, i dati risultano rispettati.

IMPATTO VISIVO

Gli impianti di selezione, recupero plastiche e produzione CDR saranno installati interamente all'interno del capannone e quindi non apporteranno sensibili modifiche all'impatto visivo esistente. Inoltre il deposito dei materiali e dei residui avverrà sul lato opposto alla strada di accesso, in tal modo mitigando l'impatto visivo dalla strada stessa.

TRAFFICO VEICOLARE

Il traffico veicolare dovuto al trasporto dei rifiuti in entrata e dei materiali e rifiuti in uscita, come si legge nello "SPA", è stimato in circa 10 camion al giorno.

IMPATTI INDIRETTI

*In riferimento a questo aspetto si riporta quanto scritto nello "SPA":
"La polverosità ambientale derivante dagli automezzi è un problema comune a tutti gli stabilimenti produttivi, comunque la zona circostante lo stabilimento non presenta tratti sterrati che potrebbero aumentare la sollevazione della polvere e della terra e si quantifica l'incidenza di tale fenomeno, a pieno regime, mediamente in n. 10 camion giornalieri.*

Per quanto riguarda la dispersione accidentale di materiale plastico o brandelli di film plastici, dalla carta dei venti e i dati anemometrici illustrati in precedenza, la velocità media del vento nella zona risulta bassa. In queste condizioni normalmente non possono avere luogo fenomeni di dispersione, a meno di episodi sporadici che possono verificarsi nel corso dell'anno (giornate particolarmente ventose, temporali violenti ecc)

L'eventuale formazione di brandelli di materia prima (buste o parti di esse) potenzialmente veicolabili nelle zone limitrofe da raffiche di vento potrà essere mitigata da adeguata recinzione".



RISCHIO DI INCIDENTI

Nello "SPA" si legge che "il rischio di incidenti, all'interno della ditta, è connesso all'utilizzo dei macchinari in movimento, in particolare nastri trasportatori, mulini e trituratori.

Altro rischio presente è il rischio incendio; trattandosi di recupero di plastiche non clorurate e composte da carbonio, idrogeno e ossigeno, in caso di incendio i prodotti della combustione non contengono sostanze pericolose per l'ambiente.

Saranno adottate adeguate procedure e squadre antincendio addestrate per il contenimento degli altri impatti che si possono produrre in un incendio, quali la contaminazione del suolo e l'inquinamento delle acque. In particolare essendo tutta l'area pavimentata, le eventuali acque derivanti dall'utilizzo di idranti per lo spegnimento della fiamme verranno raccolte nella vasca di prima pioggia, i rifiuti eventualmente prodotti saranno classificati e smaltiti con ditte autorizzate".

DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DELL'IMPATTO

*In riferimento a tale aspetto si riporta testualmente quanto scritto nello "SPA":
"L'impatto ambientale, seppur di lieve entità a fronte di un insediamento produttivo ad alta capacità di lavorazione, costituisce un fattore di immissione continuo a causa della lavorazione su 3 turni per quasi tutto l'anno solare, in particolare per il recupero plastiche.*

D'altronde il rispetto integrale della normativa ambientale in fatto di limiti di emissioni, gli accorgimenti descritti per l'eliminazione, dove possibile, delle fonti di inquinamento descritte, possono far ritenere l'impatto ambientale derivante dalla lavorazione della ditta S.A.R.R.M.E. di frequenza elevata ma allo stesso tempo poco significativo.

La natura degli impatti descritti è tale da non provocare modificazioni permanenti dell'ambiente per cui gli effetti di questi impatti cessano al momento dell'interruzione dell'attività produttiva. Per tale motivo, l'impatto si ritiene ampiamente reversibile".

Per gli eventuali approfondimenti si rimanda alle specifiche relazioni inserite nello "SPA" ed alle specifiche competenze presenti in comitato

In fase istruttoria si sono verificate le seguenti criticità:

1. Lo Studio Preliminare Ambientale non contiene la Relazione Geologica.
2. Nello Studio Preliminare Ambientale non è presente un quadro complessivo delle emissioni generate nell'impianto di recupero plastiche e nell'impianto di frantumazione dei manufatti cementizi.

Nel capitolo "Caratteristiche dell' Impatto Potenziale" viene riportato "...saranno di lieve entità e saranno convogliate verso l'esterno con l'emissione in atmosfera di polveri e sostanze organiche volatili".

Leonardo GATTUSO

